



Realizzazione di scolmatore collettore fognario da Quarto-Valenzani

DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE

(D.P.R. n° 554 del 21 dicembre 1999 Art. 15 comma n° 4)

a) SITUAZIONE INIZIALE E POSSIBILITA' DI FAR RICORSO ALLE TECNICHE DI INGEGNERIA NATURALISTICA

L'intervento in oggetto ricade nel piano degli investimenti di ASP per l'anno 2010 (codice interno 09/IDRI/013), esaminato dal Consiglio di Amministrazione di ASP in data 17.12.2009. L'importo complessivo presunto, al netto di I.V.A., è di € 1.400.000,00 interamente finanziato con fondi propri del bilancio ASP s.p.a. derivanti da tariffa. L'intervento è stato altresì oggetto di segnalazione da parte di S.I.A.M. all'ATO5 quale intervento strategico e prioritario per il quale potrebbe essere possibile anche prevedere finanziamenti pubblici e/o tramite il Fondo Progetti Strategici istituito dall'ATO5 e finanziato tramite tariffa.

L'intervento, sito in territorio di Asti, riguarda il sistema fognario che adduce al depuratore e risulta necessario a seguito degli interventi di potenziamento e adeguamento della rete fognaria cittadina che si sono succeduti nel tempo. In particolare il ramo di fognatura mista verso Quarto-Valenzani, che raccoglie le acque bianche di ampie zone urbanizzate, in caso di precipitazioni anche non eccessive, tende ad andare in pressione.

In prima approssimazione non si evidenzia la necessità di realizzare opere di sistemazione di versanti o rii tali da rendere necessario l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

b) OBIETTIVI GENERALI DA PERSEGUIRE E STRATEGIE PER RAGGIUNGERLI

L'obiettivo generale da perseguire è il corretto funzionamento sia del sistema fognario, sia del depuratore centrale della città di Asti verso il quale convogliano le acque, anche meteoriche, della città con possibili disfunzioni sia delle fognature che del depuratore. Al fine di regolare il deflusso delle acque, si prevede pertanto la realizzazione di un nuovo collettore di sfioro atto ad assicurare lo scarico delle acque di pioggia raccolte dalla rete fognaria proveniente dalla condotta di Asti Est che convoglia i reflui provenienti da loc. Valenzani, Portacomaro, ecc. nonché quelli provenienti da parte della rete cittadina. L'ipotesi è quella di realizzare un collettore in c.a., della sezione di circa 2,50 x 2,00h in c.a. e della lunghezza di circa 550 m, pozzetti in c.a. con chiusini in ghisa sferoidale, manto stradale con fondazione in misto granulare stabilizzato e conglomerato bituminoso (binder), apparato di intercettazione (paratoia piana), quadri elettrici.

c) ESIGENZE E BISOGNI DA SODDISFARE

Le esigenze e i bisogni da soddisfare sono pertanto l'adeguamento dei sistemi di fognatura, collettamento e depurazione, nell'ambito del servizio idrico integrato di cui alla legge n. 152/2006 e s.m.i., presenti nel Comune di Asti. Come già evidenziato, l'intervento si inserisce all'interno del sistema fognario/depurativo complessivo migliorandone l'efficienza, in particolare per quanto riguarda sia la possibilità di ridurre possibili effetti di fognature in pressione, sia la capacità depurativa dell'impianto a servizio della città e di Comuni limitrofi ma, in futuro, come previsto a Piano d'Ambito considerata la posizione geografica strategica, potenzialmente a servizio di altri Comuni che gravano sul bacino idrografico.

d) REGOLE E NORME TECNICHE DA RISPETTARE

La progettazione delle opere dovrà rispettare tutte le normative specifiche attinenti le opere in progetto. A titolo esemplificativo e non esaustivo (in quanto sarà lo stesso professionista a verificare la rispondenza a tutte le norme di settore) le principali normative di riferimento risultano



le seguenti: normativa lavori pubblici, legislazione relativa alle opere in Cemento Armato, normativa di sicurezza sui luoghi di lavoro, normativa Igienico-Sanitaria, normativa tecnica impiantistica, normative di carattere paesaggistico-ambientale e tutte le eventuali prescrizioni imposte dall'ATO n°5 e altri enti interessati in sede di approvazione del progetto definitivo.

e) VINCOLI DI LEGGE RELATIVI AL CONTESTO IN CUI L'INTERVENTO È PREVISTO

Potrebbero essere quelli relativi a vincoli paesaggistici e di rispetto di fasce, salvo ulteriori verifiche di dettaglio. Potranno essere necessari approfondimenti in relazione ad eventuali modalità operative o prescrizioni da concordare con il Comune e, soprattutto, con il Magispo, in quanto la sezione terminale dello scolmatore interferisce e attraverserebbe gli argini del fiume Tanaro realizzati a seguito dell'evento alluvionale del 1994. Sono altresì necessarie procedure di occupazione e/o espropriative in quanto il tracciato dell'opera attraversa proprietà private.

f) FUNZIONI CHE DOVRÀ SVOLGERE L'INTERVENTO

Vedi quanto indicato ai punti b) e c).

g) REQUISITI TECNICI CHE DOVRÀ RISPETTARE

Vedi quanto indicato al punto b), c) e d).

h) IMPATTI DELL'OPERA SU COMPONENTI AMBIENTALI

Gli interventi in progetto sono compatibili con l'ambiente circostante senza generare livelli di impatto significativi.

i) FASI DI PROGETTAZIONE DA SVILUPPARE, LORO SEQUENZA LOGICA E TEMPI DI SVOLGIMENTO

Ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs 163/2006 le fasi richieste al progettista, nel loro complesso, sono le seguenti:

1. Progettazione Preliminare;
2. Progettazione Definitiva;
3. Progettazione Esecutiva.

La progettazione preliminare consentirà la definizione delle caratteristiche principali delle opere da realizzare nonché l'esatta quantificazione dell'impegno finanziario richiesto. Essa dovrà essere approntata entro **30 giorni** dall'affidamento dell'incarico. Per quanto riguarda la progettazione definitiva dovrà essere prodotta la documentazione progettuale entro e non oltre **60 giorni** dalla comunicazione di procedere da parte della stazione appaltante. Il progettista avrà a disposizione **30 giorni** di tempo per produrre gli elaborati del Progetto esecutivo a decorrere dalla data di approvazione del Definitivo da parte del CdA di ASP, che saranno sottoposti a validazione da parte del Responsabile Aziendale ai fini dell'approvazione e dell'avvio dei lavori.

j) LIVELLI DI PROGETTAZIONE ELABORATI GRAFICI E DESCRITTIVI DA REDIGERE

Dovranno essere redatti, a cura del progettista, tutti gli elaborati ritenuti necessari per identificare l'opera così come previsti dalla normativa vigente in merito ai LL.PP. In particolare:

Fase a) - Progettazione preliminare

Tale fase progettuale implica, in via esemplificativa e non esaustiva, la produzione di:

- 1) relazione illustrativa;
- 2) relazione tecnica;
- 3) relazioni di indagini geologiche, idrologica, idraulica, ecc.;
- 4) planimetria generale e schemi grafici di funzionamento della rete fognaria;
- 5) piano particellare di esproprio;



- 6) prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;
- 7) calcolo sommario della spesa.

Fase b) - Progettazione definitiva

Tale fase progettuale implica, in via esemplificativa e non esaustiva, la produzione di:

- 1) relazione descrittiva, elaborati per l'ottenimento delle autorizzazioni;
- 2) relazioni geologica, idrologica, idraulica, ecc.;
- 3) relazioni tecniche specialistiche;
- 4) rilievi planoaltimetrici e studio di inserimento urbanistico;
- 5) elaborati grafici;
- 6) studio di impatto ambientale ove previsto dalle vigenti normative ovvero studio di fattibilità ambientale;
- 7) calcoli preliminari di eventuali strutture e degli impianti;
- 8) disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- 9) computo metrico estimativo;
- 10) quadro economico.

Fase c) - Progettazione esecutiva

Tale fase progettuale implica la produzione di:

- 1) relazione generale;
- 2) relazioni specialistiche;
- 3) elaborati grafici comprensivi anche di quelli delle strutture, degli impianti e di ripristino e miglioramento ambientale;
- 4) calcoli esecutivi di eventuali strutture e degli impianti;
- 5) piani di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- 6) piani di sicurezza e di coordinamento;
- 7) computo metrico estimativo definitivo e quadro economico;
- 8) cronoprogramma;
- 9) elenco dei prezzi unitari ed eventuale analisi;
- 10) quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera per le diverse categorie di cui si compone l'opera o il lavoro;
- 11) schema di contratto e capitolato speciale d'appalto.

K) LIMITI FINANZIARI DA RISPETTARE, STIMA DEI COSTI E DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

Il limite finanziario da rispettare è di € 1.400.000,00. Il costo presunto per la realizzazione dell'intervento è stimato in € 1.200.000,00 per lavori e forniture, comprensivo degli oneri per la sicurezza, e di € 200.000,00 per somme a disposizione, IVA esclusa.

I) SISTEMA DI REALIZZAZIONE DA IMPIEGARE

Il sistema previsto per la realizzazione delle opere è quello del contratto a corpo come previsto dall'art. 53 del D.Lgs. 163/06.

Asti Li 25 giugno 2010

IL RESPONSABILE AZIENDALE
(Ing. Roberto TAMBURINI)